



Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Programma Specifico 37/15

**Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto
all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili**

**IL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: FUNZIONAMENTO E
STRATEGIE DI APPROCCIO E SOSTEGNO**

4 giugno 2020

Webinar live su Microsoft Teams



OLTRE IL CONCETTO DI “SPETTRO”: COMPRENDERE IL FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA

Relatore: Dr.ssa Silvia Gusso, Coordinatore tecnico del Servizio per le Transizioni AAS 5 “Friuli Occidentale”

**4 giugno 2020
Webinar live su Microsoft Teams**

Il concetto di **Spettro Autistico**



Disabilità intellettiva

QI nella norma

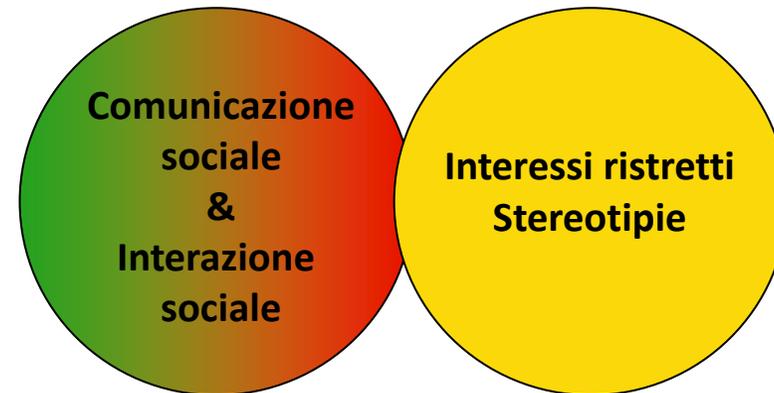
QI sopra la media



DSM-IV



DSM-5





A. Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale

in diversi contesti, non spiegabile attraverso un ritardo generalizzato dello sviluppo, e manifestato da **tutti e 3 i seguenti punti:**

1. Deficit nella reciprocità socio-emotiva: un'approccio sociale anormale e fallimento nella normale conversazione e/o un ridotto interesse nella condivisione degli interessi, emozioni, affetto e risposta e/o una mancanza di iniziativa nell'interazione sociale.
2. Deficit nei comportamenti comunicativi non verbali usati per l'interazione sociale: una povera integrazione della comunicazione verbale e non verbale, attraverso anomalie nel contatto oculare e nel linguaggio del corpo, o deficit nella comprensione e nell'uso della comunicazione non verbale, fino alla totale mancanza di espressività facciale e gestualità.
3. Deficit nello sviluppo e mantenimento di relazioni: difficoltà nel regolare il comportamento rispetto ai diversi contesti sociali e/o difficoltà nella condivisione del gioco immaginativo e nel fare amicizie e/o apparente mancanza di interesse nelle persone.

COMPROMISSIONE QUALITATIVA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

- Il linguaggio quando è presente viene usato poco a scopo comunicativo e ha una intonazione monocorde e cantilenante (PROSODIA)
- Marcata compromissione della capacità di iniziare e sostenere una conversazione con gli altri
- Uso del linguaggio stereotipato e ripetitivo
- Sono presenti anche alcuni deficit molto particolari, quali l'incapacità di riconoscere le battute, i doppi sensi, le metafore dovuti a una comprensione letterale di quanto ascoltato
- Inversione pronominale
- Neologismi
- Ecolalia

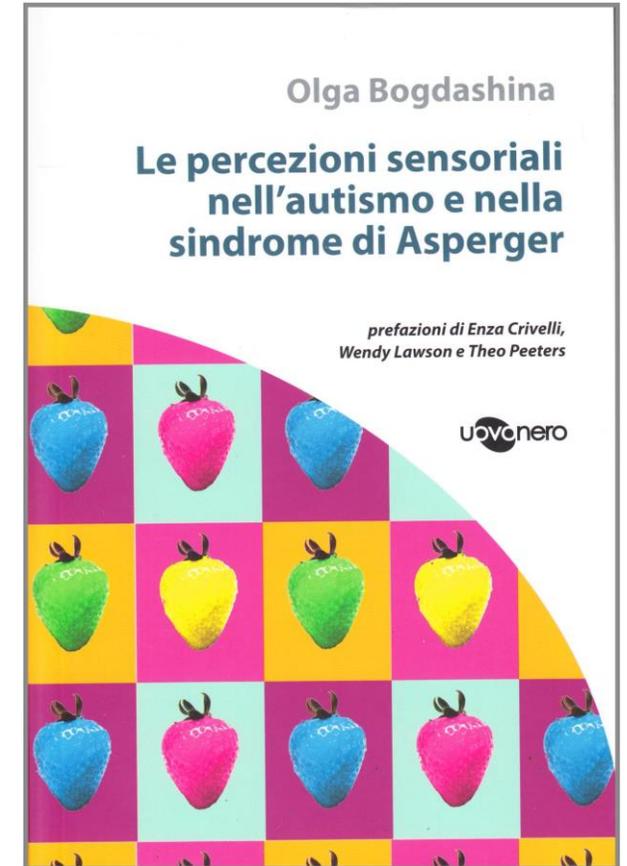


Comportamenti e/o interessi e/o attività ristrette e ripetitive come manifestato da almeno 2 dei seguenti punti:

1. Linguaggio e/o movimenti motori e/o uso di oggetti, stereotipato e/o ripetitivo: come semplici stereotipie motorie, ecolalia, uso ripetitivo di oggetti, frasi idiosincratiche
2. Eccessiva aderenza alla routine, comportamenti verbali o non verbali riutilizzati e/o eccessiva resistenza ai cambiamenti: rituali motori, insistenza nel fare la stessa strada o mangiare lo stesso cibo, domande o discussioni incessanti o estremo stress a seguito di piccoli cambiamenti.
3. Fissazione in interessi altamente ristretti con intensità o attenzione anormale: forte attaccamento o preoccupazione per oggetti inusuali, interessi eccessivamente perseveranti o circostanziati.



4. **Iper-reattività e/o Ipo-reattività agli stimoli sensoriali** o interessi inusuali rispetto a certi aspetti dell'ambiente: apparente indifferenza al caldo/freddo/dolore, risposta avversa a suoni o tessuti specifici, eccessivo odorare o toccare gli oggetti, fascinazione verso luci o oggetti roteanti.





D. L'insieme dei sintomi **deve compromettere il funzionamento quotidiano.**

Vengono inoltre introdotti 3 livelli di Severità:

- Livello 3: Richiede supporto rilevante
- Livello 2: Richiede supporto moderato
- Livello 1: Richiede supporto lieve

Livello 1: Richiede un supporto

Comunicazione sociale: senza supporto, i deficit nelle abilità di comunicazione sociale causano importanti compromissioni. Il soggetto ha **difficoltà ad iniziare le interazioni sociali e risponde in modo atipico o fallimentare alle iniziative altrui**. Può sembrare che abbia un ridotto interesse nelle interazioni sociali. Per esempio, (ci si riferisce a) una persona che può essere in grado di esprimersi con delle frasi complete e di comunicare, anche se **non è in grado di sostenere una conversazione con altre persone e i suoi tentativi di fare amicizia sono spesso bizzarri e fallimentari**.

Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: **Comportamenti rigidi interferiscono significativamente con il funzionamento in uno o più contesti.**

Difficoltà a passare di un'attività ad un'altra.

Le difficoltà di organizzazione e di pianificazione ostacolano l'autonomia.



Livello 2: Richiede un supporto importante

Comunicazione sociale: **Marcati deficit nelle abilità di comunicazione sociale, verbale e non verbale;** la compromissione sociale appare evidente anche quando è presente un sostegno; **iniziativa limitata nell'interazione sociale e ridotta o anomala risposta all'iniziativa altrui.** Per esempio, (ci si riferisce a una persona che è in grado di esprimersi con frasi semplici e ha interazioni limitate alla condivisione di interessi ristretti e specifici e ha una comunicazione non verbale marcatamente atipica).

Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: **preoccupazioni, rituali fissi e/o comportamenti ripetitivi appaiono abbastanza di frequente da essere evidenti anche all'osservatore casuale e interferiscono con il funzionamento in diversi contesti.** Stress o frustrazione appaiono quando sono interrotti ed è difficile ridirigere l'attenzione.



Livello 3: Richiede un supporto molto importante

Comunicazione sociale: I gravi deficit nella comunicazione sociale, verbale e non verbale, causano una **grave compromissione nel funzionamento, iniziativa molto limitata nell'interazione sociale e minima risposta alle aperture sociali altrui**. Per esempio, (ci si riferisce a) una persona che posseda un linguaggio limitato a poche parole, che inizia raramente un'interazione sociale e quando ciò avviene, lo fa solo per sue necessità e risponde solo ad approcci sociali molto espliciti.

Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: preoccupazioni, rituali fissi e/o comportamenti ripetitivi che interferiscono marcatamente con il funzionamento in tutte le sfere. **Stress marcato quando i rituali o le routine sono interrotti; è molto difficile distogliere il soggetto dal suo focus di interesse e, se ciò avviene, egli ritorna rapidamente ad esso.**

MODELLI INTERPRETATIVI DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO





MODELLI INTERPRETATIVI

Servono per definire le caratteristiche del funzionamento mentale di tipo autistico, da cui discendono i comportamenti che caratterizzano il quadro clinico.

Le ipotesi interpretative che sembrano riscuotere i maggiori consensi, rientrano nei seguenti modelli:

1. Teoria Socio-Affettiva
2. Teoria della Mente
3. Debolezza della Coerenza Centrale
4. Problemi nella funzione esecutiva



TEORIA SOCIO AFFETTIVA

L'essere umano nasce con una predisposizione innata ad interagire con l'altro. Si tratta di un bisogno primario che appartiene al corredo genetico del bambino detto *empatia non inferenziale* o ***intersoggettività primaria***.

Secondo questa teoria (Hobson, 1993) esisterebbe nell'autismo un'innata incapacità, biologicamente determinata, di interagire emozionalmente con l'altro.

Tale incapacità, secondo una reazione a cascata, porterebbe all'incapacità di imparare a riconoscere gli stati mentali degli altri, alla compromissione dei processi di simbolizzazione, al deficit del linguaggio, al deficit della cognizione sociale.

TEORIA DELLA MENTE

Con **Teoria della mente** (Baron-Cohen, 1985) si intende la capacità di riflettere sulle emozioni e sui desideri e sulle credenze proprie e altrui.

In mancanza di una teoria della mente la comprensione del linguaggio è letterale.

Le intenzioni che cambiano il significato come l'inganno, l'ironia, il sarcasmo, l'adulazione, e le metafore presentano problemi di interpretazione insormontabili per le persone con autismo.





FUNZIONI DELLA TEORIA DELLA MENTE

- **sociale** → dare un senso ai comportamenti e alle interazioni sociali, compiere ipotesi e previsioni.
- **comunicativa** → comunicazione competente ed adeguata: andare oltre il significato letterale della frase e cogliere l' intento comunicativo dell'altro → aspetti pragmatici del linguaggio



COERENZA CENTRALE

Con Coerenza Centrale si intende quella capacità di sintetizzare in un tutto coerente le molteplici esperienze parcellari che investono i nostri sensi

Il profilo cognitivo della persona con autistico è caratterizzato:

- un'incapacità di cogliere lo stimolo nel suo complesso;
- un'elaborazione segmentata dell'esperienza;
- una difficoltà di accedere dal particolare al generale;
- una polarizzazione esasperata su frammenti di esperienza.

Tali elementi hanno indotto a formulare l'ipotesi di una Debolezza della Coerenza Centrale (Frith, 1989) o anche CECITA' CONTESTUALE, DISLESSIA SOCIALE.

il funzionamento mentale di tipo autistico si caratterizza come uno stile cognitivo che investe non solo l'elaborazione degli stimoli sociali, ma più in generale di tutti i dati esperienziali (Happé, 1999).



RICADUTE SUL FUNZIONAMENTO

- tutto sembra **nuovo ogni volta**: spesso i dettagli cambiano.
- il tempo passa più velocemente: **a noi sembrano persone lentissime**, ma loro pensano di fare molto velocemente, devono elaborare tante informazioni e dettagli in più
- lo spazio: uno spazio piccolo ha meno dettagli e meno stimoli.
- **ansia**: mettere insieme i dettagli richiede del tempo sia che siano persone, cose, situazioni: solo dopo si può essere certi che non c'è **pericolo!**
- problemi di generalizzazione.
- percepire e attribuire il significato è una operazione complessa.
- comportamento ripetitivo: una interruzione nel ciclo percettivo comporta la ripetizione dall'inizio. E' meglio fare una cosa alla volta. fissazione su certi percorsi mentali.



- il processo percettivo si interrompe più spesso nelle situazioni sociali
- funzionamento mono-modale
- **scegliere è difficile!!**
- causa ed effetto: anche un semplice fatto come la pianta che è appassita perché non innaffiata, può essere difficile da comprendere
- coincidenze: nella loro vita molto sembra determinato dal caso: come si può sapere se la situazione è stata valutata correttamente?
- confusione tra realtà e fantasia: deficit di analisi sé-contesto: l'elemento fantastico può sovrapporsi alla realtà.
- attribuzione della realtà a sé: uso di esperienze altrui per descrivere le proprie.

FUNZIONI ESECUTIVE

Con il termine Funzioni Esecutive si indicano una serie di abilità determinanti nell'organizzazione e pianificazione dei comportamenti di risoluzione dei problemi.

Molti dei comportamenti autistici sarebbero l'espressione di un deficit di tali abilità, ad esempio:

- l'impulsività, per l'incapacità di inibire le risposte inappropriate;
- l'iperselettività, per l'incapacità di cogliere il tutto senza rimanere ancorato al particolare;
- la perseverazione, per l'incapacità di ridirezionare in maniera flessibile l'attenzione;
- La rigidità nel seguire la routine in maniera ossessiva.

Percezione

- Percezione *fluttuante e irregolare*
- Difficoltà di *integrazione percettiva*
- Funzionamento “*mono*”: viene attivato un canale sensoriale alla volta
- **Migliori abilità visuo-percettive**
- Disturbi percettivi con funzionamenti *iper o ipo*: alterazione del volume (forte fastidio per rumori “ambientali”) o dei colori, immagini o suoni disturbanti, percezione alterata del contatto fisico (come dolore o insensibilità).

Attenzione

- Deficit di attenzione condivisa (no pointing)
- Iperselettività o iposelettività
- Scarsa regolazione dell'attenzione in funzione del contesto

Memoria

- Più deficitaria la memoria verbale-uditiva rispetto a quella visiva
- In alcuni casi straordinarie abilità di memoria
- Difficoltà di utilizzare processi semantici di memorizzazione (difficoltà nella categorizzazione)
- Deficit nell'elaborazione di ricordi personali



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

...Grazie!